

CRONISTI in CLASSE 2021

Med Store

CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHEBIM
TRONTOBacino Imbrifero
Montano
Del Trontostecaenergia
gas metano - energia elettricaCONAD
ADRIATICO

Persone oltre le cose

FOCUS

I protagonisti
di oggi

La pagina dei Campionati di giornalismo di oggi è a cura della scuola Mattei di Castel di Lama. Il pezzo di apertura è stato realizzato da Lucia Bartolini, Domiziana Chiericoni, Giulia Gabrielli e Ludovica Maurizi, che sono anche le autrici del servizio sul rapporto tra maestro e discepolo. L'articolo sul libro di Garlando è a firma di Sofia Castelli, Sofia Fortunati, Giorgia Spinelli. Il lavoro degli studenti è stato coordinato dai professori Floriana Martoni e Gianluca Re.

Scuola media Mattei di Castel di Lama

Dante, un mondo tutto da scoprire

«Un amico e un mostro sacro della letteratura italiana»: così lo racconta il giovane esperto Di Silvestro

Quello di Dante Alighieri è un mondo ricco e variegato, per molti versi ancora tutto da scoprire. Il modo migliore per conoscere sempre più a fondo l'opera del poeta fiorentino è confrontarsi e ascoltare chi ha fatto dello studio di Dante la sua vita e la sua passione. In occasione delle celebrazioni per il settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri, abbiamo avuto l'opportunità di un incontro davvero interessante con il giovane dantista Emanuele Di Silvestro, che noi delle classi 3B e 3C abbiamo intervistato in videoconferenza.

Originario del nostro territorio, Emanuele ci ha raccontato cosa lo ha spinto ad interessarsi al sommo poeta, illustrandoci i suoi progetti e citando alcuni dei suoi versi preferiti. Ci ha spiegato che è stata la 'vergogna' a cambiargli la vita: infatti

IL RISCATTO

Lo studioso aveva rimediato un brutto voto: da lì nacque la sua passione



La classe della media Mattei

a scuola un giorno la sua professoressa lo ha interrogato sul 'Convivio', che non aveva studiato, rimediando una brutta figura.

Deciso a riscattarsi, si è messo a studiare Dante come mai aveva fatto prima e ha scoperto un mondo che lo ha affascinato ed appassionato. Da quel momen-

to la scuola non è stata più un problema e, soprattutto, quello che precedentemente era solo uno dei tanti autori che si studiano sui libri è diventato il centro dei suoi interessi, trovando, nel poeta fiorentino, «un amico e solo dopo un mostro sacro della nostra letteratura».

Finito il liceo, si è laureato

all'università di Macerata proprio in letteratura italiana ed ora è impegnato nella stesura della tesi magistrale sulla «caratura profetica di Dante».

Inoltre, è tra gli ideatori e redattori di un programma radiofonico intitolato 'Radio Dante' che si articola in ben 21 episodi, realizzato in occasione del settecentenario: Emanuele si è impegnato curando la scelta dei passi, la loro interpretazione e il modo in cui essi dovessero essere letti. In conclusione ci ha rivelato alcune curiosità sul poeta fiorentino, come, ad esempio, il fatto che il suo nome compaia una sola volta nell'opera, ossia nel XXX canto del Purgatorio, quando viene chiamato da Beatrice, e come l'esilio sia stato l'evento centrale della sua vita personale ma anche e soprattutto letteraria. Questo incontro è stato molto interessante perché grazie a Emanuele abbiamo potuto osservare un esempio concreto di come, nel percorso scolastico, se si accende la scintilla dell'interesse e del sapere può accadere il 'miracolo' di passare da un'insufficienza alla passione.

Nel dettaglio

Il rapporto tra il maestro Virgilio e l'allievo:
un messaggio sempre attuale per non mollare

Il sommo poeta e «un sole che dirada la nebbia»: così l'aiuto a non arrendersi

Uno degli argomenti centrali affrontati nell'incontro che abbiamo avuto con Emanuele Di Silvestro (**foto**) è stato quello del rapporto tra maestro e allievo nell'opera del Sommo Poeta, un tema che percorre tutta la Divina Commedia. Il ricercatore ci ha spiegato, ad esempio, che il ruolo di Virgilio non è solo quello di guida tra i meandri dell'oltretomba, ma di un vero maestro di vita, poiché

viene definito «un sole che dirada la nebbia», colui che tra le tenebre porta un lume dietro di sé, a vantaggio delle persone che lo seguono e che ricevono la luce della sapienza. Il maestro, in sostanza, è visto da Dante come una persona che indirizza verso la giusta via. Proprio riferendosi a questo argomento, ha citato il suo verso preferito, presente nel XXIV canto dell'Inferno, in cui Dante sta per arrendersi ma Virgilio lo convince a non mollare perché la sua anima è più forte di ogni difficoltà: «E però leva sù: vinci l'ambascia con l'animo che vince ogni battaglia, se col suo grave



corpo non s'accascia». Tali versi lo hanno particolarmente colpito perché alla fine il messaggio è molto attuale, e cioè quello di non abbattersi, ma di trovare sempre il modo di reagire e tirarsi su.

Ai giorni nostri

Conosci,
studia
e viaggia

Il libro di Luigi Garlando ha come protagonista un bullo impenitente che gioca ai videogames

Se Dante, come per magia, venisse catapultato nel nostro tempo e diventasse un imbattibile giocatore di Fortnite e amasse la musica rap? Se si trasformasse in uno sfegatato tifoso della sua squadra del cuore allo stadio? E se tornasse a Firenze per compiere un'importante missione speciale affidatagli da una donna beata? A tutti questi

interrogativi risponde l'imperdibile ultimo romanzo di Luigi Garlando 'Vai all'inferno, Dante!', il cui protagonista è un bullo impenitente di nome Vasco che, un giorno, giocando ai videogames, conosce uno strano personaggio che chatta in versi e veste in modo pittoresco. Grazie all'amicizia che sboccia col sommo poeta, Vasco scopre il piacere di studiare e di aiutare gli altri, infatti, inizia ad ottenere ottimi voti a scuola e a fare volontariato presso un ospedale pediatrico. Dante diventa un maestro di vita e accompagna il ragazzo in un lungo percorso di formazione e di educazione sentimentale, pronunciando frasi come questa: «La miglior bussola rimane il cuore. Vasco, fatti guidare dall'emozione e mai ti troverai dentro all'errore. Accogli e ascolta tutte le persone. Conosci, studia, leggi e gira il mondo. La vita è un viaggio, non è mai stazione».